

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1992)
Heft: 18

Rubrik: Le Tre Terre

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 20.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Lo stand di tiro a Ponte Brolla

La lotta degli abitanti di Ponte Brolla per ottenere la chiusura del locale stand di tiro dura da oltre trent'anni. È una lotta paziente e i progressi sono lentissimi. Tuttavia, grazie alla fondazione dell'ADIST (Associazione di difesa dall'inquinamento fonico da stand di tiro), i risultati sono stati ben più celeri e ci si è potuti incontrare a più riprese con le Autorità cantonali preposte a far rispettare l'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico. Si è inoltre riscontrata una grossa diffusione del problema da parte dei media (TV, radio, giornali), capace di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dell'inquinamento fonico provocato dallo stand di Ponte Brolla e da altri siti nel canton Ticino.

Il primo risultato concreto è stato il rifiuto del Consiglio comunale di Locarno di concedere il credito di trentamila franchi richiesto dal Municipio per un'ulteriore perizia fonica: un altro passo verso la chiusura dello stand è stato realizzato.

Lo stand incriminato si trova in una zona di protezione speciale e, dato che l'area attorno alla stupenda gola è residenziale e turistica, i rumori provenienti dagli esercizi di tiro provocano un malumore sempre crescente. Per eliminare questi rumori ci vorrebbe un investimento estremamente costoso. Inoltre questo intervento deturperebbe la zona protetta e perciò non lo si dovrebbe prendere in considerazione. Il Consiglio comunale di Locarno sembra condividere questa opinione ed ha parlato di chiusura dello stand.

Ma dove andrebbero a tirare coloro che oggi tirano a Ponte Brolla.

Da quanto descrive il Piano Direttore cantonale, la soluzione dovrebbe essere ricercata nella ristrutturazione dello stand di Losone, al quale dovrebbero confluire parecchi tiratori del Locarnese. Lo stand di Losone viene oggi frequentato dai militari e dai membri di alcune società di tiro.

L'attività che viene svolta oggi a Ponte Brolla provoca non poco disturbo agli abitanti di Tegna, verscio e Cavigliano, a causa della precaria situazione nella quale si trova l'infrastruttura. Al contrario dello stand di Ponte Brolla, quello di Losone permetterebbe la posa di ripari fonici adeguati (terrapieni e pannelli fonoassorbenti), che garantirebbero la quiete ai pedemontesi.

Unico passo che dovrà compiere il Cantone sarà quello di espropriare una piccola fascia di terreno appartenente ad un'area ora sfruttata da un campeggio, onde permettere il prolungamento di un terrapieno che dovrebbe fungere da riparo fonico a protezione delle Terre di Pedemonte.

Siamo convinti che anche i proprietari del campeggio potrebbero beneficiare della realizzazione dei ripari fonici a tutto vantaggio dei loro ospiti. Vi sarebbe comunque un'altra soluzione già discussa un ventennio fa: costruire un nuovo stand di tiro in Val Canaa, ove sorge attualmente un piccolo stand per la pistola. La Val Canaa è molto stretta: una specie di buco limitato da un fianco da una parete rocciosa, dall'altra da una collina molto scoscesa e, in alto, si trova un laghetto ridotto quasi a stagno: questi tre elementi naturali riescono ad attutire i rumori delle armi da fuoco a tal punto che non si sentirebbero né da vicino, né da lontano.

Contro questa soluzione potrebbero insorgere associazioni naturalistiche, visto che la Val Canaa pare particolarmente frequentata da numerose specie animali.

Ora spetterà alle varie autorità iniziare le trattative onde poter istituire un consorzio. Da sottolineare che la realizzazione di un unico stand per i tiratori di più comuni farebbe risparmiare parecchi milioni ai contribuenti, dato che le spese sarebbero ripartite tra i comuni interessati e — poiché lo stand di Losone è utilizzato dai militari —, vi sarebbe anche la partecipazione finanziaria della Confederazione.

C Schede di coordinamento			
Scheda di coordinamento: 13.3.		Stato del coordinamento:	Dato acquisito
Settore	Oggetto	Comune	Piano
Difesa Integrata	Nuovo poligono di tiro di Losone	Losone	11
Situazione: problematiche, conflitti	Alcuni poligoni di tiro dell'agglomerato di Locarno necessitano di un risanamento soprattutto per renderli compatibili con le esigenze della protezione dell'ambiente. A Losone, per i bisogni della piazza d'armi, il DMF dispone di un poligono di tiro che, a sua volta, ha bisogno di importanti lavori di ammodernamento. Tale infrastruttura è ubicata in una zona favorevole dal profilo della protezione dell'ambiente. Sussiste tuttavia un conflitto con un fondo incuneato nell'area della piazza d'armi, sul quale sorgono un'abitazione e un campeggio non consolidato nel PR di Losone.		Correlazione con altre schede: 12.19

III. Parte costitutiva			
Scheda di coordinamento: 13.3.		Stato del coordinamento:	Dato acquisito
Scopo del coordinamento	Assicurare, a lungo termine, per i comuni della parte occidentale dell'agglomerato del Locarnese l'adempimento dell'obbligo di mettere a disposizione un impianto per il tiro fuori del servizio, tramite un impianto sicuro e compatibile con le esigenze della protezione dell'ambiente. Risanare le situazioni di conflitto ambientale esistenti nel comprensorio.		Obiettivi pianificatori cantonali: Tomo 1 A 13 c
Attuazione del coordinamento	Il DMF, in collaborazione con i comuni interessati, attua il risanamento del poligono di tiro di Losone. Il Comune di Losone procede all'adeguamento del suo PR riprendendo e precisando la localizzazione del poligono di tiro, assicurandone l'attività nei confronti delle altre utilizzazioni del territorio. Il DMF procede all'acquisizione o all'esproprio del fondo incuneato nell'area della piazza d'armi.		
Responsabile	DMF per la ristrutturazione del poligono di tiro, Comune di Losone per l'adeguamento del PR.		
Tempi	3 anni		
Servizi amministrativi competenti	DMC, SPU		
Istanze interessate	Confederazione: DMF Cantone: DMC, DA Regioni: RLVM Comuni: Losone Altre istanze: -		
Documentazione principale	Studi di base del PD, 1984 e 1986.		
Procedura di approvazione	Adottata dal Consiglio di Stato il: 5 luglio 1990		

L'ADIST lancerà, all'inizio di aprile, una campagna di reclutamento di nuovi membri nelle Tre Terre, onde poter sollecitare l'Autorità cantonale ad intervenire al più presto per risolvere i problemi derivanti dallo stand di Losone.

Renato Gobbi

ELEZIONI COMUNALI

Il 5 aprile 1992, a Tegna, Verscio e Cavigliano, si è andati alle urne per il rinnovo dei poteri comunali. Ci felicitiamo con gli eletti, che elenchiamo in queste pagine, senza indicarne l'appartenenza politica, poiché stimiamo che nell'amministrazione di un Comune conti più il valore della persona che la sua ideologia.

Ben sappiamo che per questi nostri concittadini, la carica che accettano rappresenta, più che un onore, un vero onere, quasi sempre ricompensato con incomprensioni e critiche. Per questo — e siamo sicuri d'interpretare anche i sentimenti della popolazione delle Tre Terre — ringraziamo tutti gli eletti per l'impegno che si assumono per il bene della comunità, con l'augurio che al servizio del paese possano trovare tutte quelle soddisfazioni che veramente si meritano.

Quale contorno a queste pagine dedicate alle recenti elezioni comunali pubblichiamo due ricordi del passato, legati alle votazioni politiche di quei tempi.

Interessante, e anche divertente, la lettera di un nostro emigrante a Livorno che, in data 11 maggio 1876, scrive a quelli del suo partito per metterli in guardia di fronte alle possibilità di vittoria da parte dei «demoniaci» avversari politici.

Del 1951 invece, una poesia in dialetto apparsa sul giornale di carnevale d'allora, «Il Liroch». Anche se già pubblicata su Treterre (n. 5, autunno 1985) in occasione dell'ottantesimo compleanno del suo autore, il caro Filippo De Rossa di Tegna, pensiamo che pochi lettori d'allora la ricordino e che molti di quelli d'oggi non la conoscano. La troviamo talmente piacevole e intonata al momento, da indurci a pubblicarla, unitamente all'espressiva vignetta umoristica che l'accompagna sul giornale di carnevale.

Antonio Zanda

Eletti in Municipio

Tegna

Previtali Raffaele (Sindaco), Ferrari Sergio, Formentini Vivando, Rossi Gerardo, Zaninetti Franco.

Verscio

Cavalli Federico (Sindaco), Caverzasio Bruno, Leoni Luigi, Walder Manfred, Wellauer Brigitte.

Cavigliano

Marazzi Silvio (Sindaco), Galgiani Giuseppe, Garbani Nerini Sergio, Monotti Franco, Ottolini Cleto.

Eletti in Consiglio comunale

Tegna

Balli Silvio, Carol Peter, Cavalli Corrado, Conceprio Margherita, Conti Ario, Dal Mas Moreno, Donati Franco, Generelli Corrado, Gobbi Piero, Gobbi Renato, Henke Andreas, Janner Paolo, Kulli Heinz, Marconi Giovanni, Nodirol Gary, Pedrazzini Franco, Pollini Marco, Rossi Nathalie, Walzer Mike, Wyss Guido, Zurini Aldo.

Verscio

Antognini Monique, Beretta Claudio, Cavalli Francesco, Cavalli Luigi, Cavalli Nicola, Cavalli Valeria, Caverzasio Giovanni, Erba Rolando, Frosio Marco, Geninasca Andrea, Gobbi Giacomo, Gobbi Pietro, Leoni Corrado, Leoni Luciano, Mariotta Marco, Monaco Antonio, Salvioni Niccolò, Trapletti Dario, Wellauer Jean-François, Zanda Antonio.

Cavigliano

Balli Gloria, Bianchetti Sergio, Bianchi Romano, Bozzotti Ezio, Castellani Angelo, Cavalli Luigi, Ceschi Gianreto, Dellagana Ivo, Galfetti Giovanni, Giunta Aldo, Maggetti Romano, Maggi Marco, Marazzi Marco, Marazzi Valentino, Marusic Rita, Milani Alberto, Milani Fausto, Monotti Aurelio, Monotti Paolo, Pavan Albina, Peri Erina, Peri Maria Grazia, Rohrbach André, Rusconi Roberto, Rusconi Silvano.

Caro Amico Sig. Maestro Francis verscio
Livorno li 11 Maggio 1876
Con mio grande dispiacere abbiamo saputo che i maligni
farisei contano di far 25 firme votanti per abbare
il municipio di verscio liberale e mettere al potere
in municipio fariseo il sindaco Saverio il figlio di
Antonio Cavalli detto Nachea (Cortello) i suoi fratelli
municipali generatore zanda e demonio monaco e andrea
Stazza e benzi michelini merdajolo e dicono che sono stati
della vittoria 44 farisei (impatriano allora loro non 29 alzo
votanti sicurissimi per troppo vedo che noi siamo pensati
ora tocca a voi a fare una nota precisa firmata da tutti
i nostri votanti liberali a Livorno patete Calciolano
Circa 5 voti e non di più scrivete per tempo al Benigno
Per i denari del viaggio di andata e ritorno non deve
mai pensare a nulla. Cioè chi paga come pure decone
a comprare voti in paese voi sapete tanto come me
di quel signore che a detto Basta vincere e poi legge
Pago io ma che non volere nominato raccomandando
Calciolano fra voi il primo di adoperarsi energicamente
onde potere essere noi i vincitori e non mai farisei
Comandare quelli maligni e schifosi farisei
gravi e voce comune che loro sono vincitori di sicuro vi
prego Calciolano di darvi un pronto riscontro per
nostra norma se ci fosse possibile a non perdere di quelli
maligni e schifosi farisei
i figli del fariseo demonio noni detto ignee non lo se sono suoi
graci dietro contiamo i voti. Sgue

altro non th adiri che raccomandando Calciolano
di stare in guardia a non lasciarsi tendere dalle
maligni farisei e assicurarsi con una nota e firma
di tutti i votanti liberali quei signori voi e primo
Cavalli siete siete sul posto. Conoscete meglio di me
tutto le mandragole farisagie fatte come dice la compia
fratres sopra intate vigiate quei avversari e vester
diabolos tagneam ho Nazier. Circa voti. Cui devon
Prezisti il spente in firmen avrete adire che i maligni
e Schifosi e ego Cretti farisei sono come i demoni e
heoni feroci che stanno per divorare il nostro paese
e mette partito liberale finalmente il nostro partito
ora farisei siamo poveri ma onesti e loro farisei non
e manitengoli Parba Benefizi e Benefizi senza
il nuovo capo noi che è il assassino famigli che a detto
il padiglione del mese maniana fatto la miglior spesa della
Saverio Cavalli
vostro amico fedele Cavalli
vi prego un pronto riscontro



GENTILEZZ ELETTORAL 1951

Metüda in un canton
La legge per votaa,
Ricominchia la comedia
In sti di da Carnavaa.

S'inizia già la farsa
Di salut e di promess,
Da part da quei che in strada
I ma ved molto spess,
Senza però cürass...
E senza mai lütaa
Sto povro «Paesan»
Grinzos e strepenaal
E gira strett da mang
E tütt i ma salüda;
Se a fai i me lavor
I tem che mi a süda,
E se per cas in strada
Ma trovi a fa dui pass,
I m' invida sull'auto,
Con lor devi na a spass!

Tanti dipendent
Dal nostro car Canton,
Im loda matin e sira
I virtù di so padron.
Palanc, colp da cappel,
Viagg gratis e vin bon,
Smani da fanatic,
Sacrifizi da borson.

Oman da tutt i form
E da tutt i color,
Radical, agrari,
Socialisti, conservator,
Tutt i ma fa inchini
E in auto i vò portat,
Basta che sulla scheda
Ti abbia a ricordat!..

Ma passada la festa,
Nominadi consiglier,
Più navot i sa ricorda,
I ga altri gross pensier...
E mi ritorni a ves
Quel povro paesan,
Che più nessun salüda
Per non sporcass i mang.

E se con l'auto incontri
In strada quest o quel,
Devi saltaa sui mü
Se a vöi salvaa la pell

Vün dal 5 franc!

LIBERTÀ D'OPINIONE

Esiste in Inghilterra
La fabbrica di grammofoni
«La Voce del Padrone»;
Per non pagare il dazio,
Da noi si fanno i dischi:
«Questa la mia opinione».

POSTI STRA...VACANTI

Grande impresa commerciale in Verscio, cerca per subito due stenodattilografe, un capocontabile, due contabili, un fatturista e quattro corrispondenti. Offerte urgenti a Novitas, Verscio.

DIOR ZEPP BERETTA

Una volta le ragazze mi volevan bene e mi corteggiavano. Oggi non più. Sai dirmi o eco, da cosa dipende?
Risponde la eco: Pendeeeee!

Ci credi tu, che quest'anno faranno veramente il progetto dell'acquedotto Pedemontese?
Perché?... Si vede dalla mia faccia che son scemo?

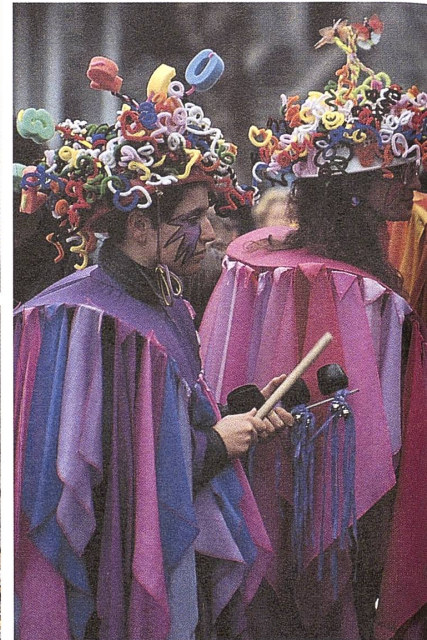
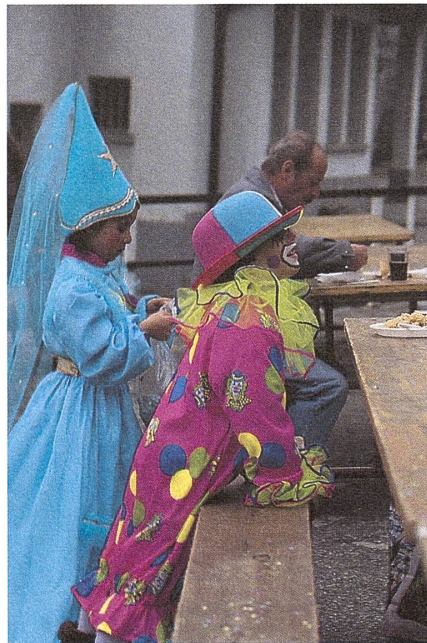
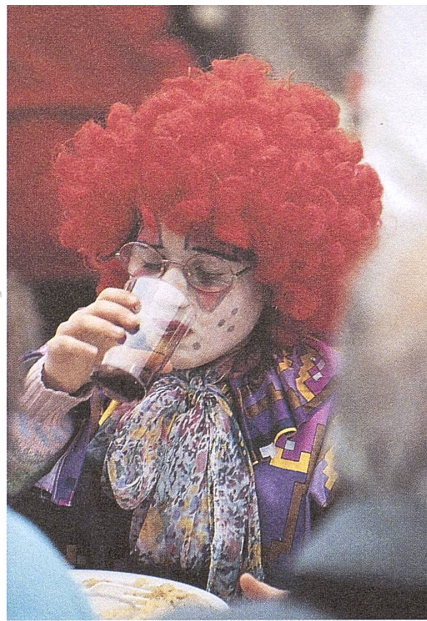
Chiaravalle

nota delli liberali		famusiari	
Maestrelli Gianm	1	Bonsa leonei no traditore	1
Cavagnino	2	Spatella pietro	2
francesco monaco detto C	3	Conigino	3
fridole Cavalli detto Bacheta	4	Antonio mastrelli nulla	4
giovani leoni detto padrina	5	bioposente e	5
Paolino Cavalli	6	tenar leonino	6
maestro sindaco	7	figlio di goldino	7
tonella leoni	8	resovitone parva	8
il Cello leoni	9	Cavalli Baletta	9
valzanetto	10	figlio	10
bevi, monaco detto serpente	11	pietro detto sciato	11
delanti Bedova	12	figlio	12
Sciabolino	13	Spaga Capivini melchin	13
Mantino nichelini	14	maistretti vigezzo	14
manganello in dubbio		alberto figlio	15
fabri 2 pozzi	16	mazza andrea	16
recanti detto NoDa	17	giacinto monaco	17
Baraba	18	monaco detto il demonio	18
tona Canadone	19	Margaret Anani	19
Antonio Cavalli finanza	20	figlio di detto	20
leoni ijunc di cervio	21	gitato vecchio	21
Bevignone dubio	22	anarina famijic puti	22
liberario	23	Cericodi sandevio	23
manganello	24	Contrasto	24
nati al massimo	25	Antonio nichelini	25
Senza tradimenti	26	ijunc di cervio	26
		Cesino leoni del parato	27
		# 3 di Livorno	30

loro sono sospensiori di 2 voti
non avendo nessuno tradimento della nostra parte loro sono sospensiori di 2 voti.

Il nostro carnevale

Nostro, non nel senso verscese, bensì di noi tutti: prossimi e simili. La gente che accorre a Verscio, la prima domenica di Quaresima, per partecipare all'ultima giornata carnascialesca in terra ticinese (il giorno dopo, il Carnevale lo si ritrova solo



a Basilea, dove alle quattro di mattina il famoso «Morgenstreich» dà l'avvio a tre giorni di baldoria), la gente — dicevo — proviene non solo dai paesi limitrofi ma da tutta la regione del Locarnese, e anche da più lontano. Quest'anno poi, diverse teste coronate — Relipak di Locarno, Re di Göss di Losone, Re Sbotapiss di Muralto, Re Condidoo di Ascona e Re Pelarat di Tegna — hanno reso visita, in pompa magna, al nostro Re Lifrocc e alla sua augusta consorte. Il programma delle manifestazioni indette da Re Lifrocc XXI è stato ben ricco di attrattive: dalla consegna delle chiavi, il venerdì sera, con la partecipazione straordinaria della «Krasstdarost-Band», al Veglionissimo di sabato notte, con i 5 elementi del complesso musicale «Le nuove gocce», al Corteo mascherato di domenica, con le favolose Guggen-Musik, «Schürü-Band» e «Krasstdarost-Band» e, per finire in perfetta letizia, la grande risottata in Piazza e, alla sera, il Ballo mascherato con gli «On Stage». Di più, veramente, non si poteva fare!

Dei carnenali passati, già si è parlato su Treterre (primavera 1984, n. 2): una storia assai lunga, il cui inizio sembra documentato dalla fotografia pubblicata su detto numero di Treterre, in cui appare, alla testa di un corteo con tanto di carro del Dio Bacco, uno stendardo portante la scritta «Carnevale pedemontese 1900». Nel 2000, le Tre Terre potranno festeggiare quindi il primo Centenario del loro carnevale. E chissà che non si ritorni allora ad un unico «Carnevale pedemontese», con la fusione anche dei tre comuni e dei diversi patriati: un Carnevale unico di un'unica comunità: tre terre e tre campanili, sì, ma un'anima sola! Utopia? Ma perché non crederci?

Per ora, restiamo ai nostri tre regni: quello di Tegna con Re Pelaratt; quello di Cavigliano con Re Bagulon e quello di Verscio con Re Lifrocc: regni che si confrontano, armati solo di buon umore, difesi da un esercito di maschere pronte a morire e a far morire... dal ridere!

Finché si sa ridere, o almeno sorridere, la vita ci appare in tutta la sua bellezza e ricchezza, e anche nei momenti difficili riusciamo a scoprirne il lato buono. E ridere, sapevano anche i nostri antenati, nonostante i loro costumi severi. Il buon umore l'avevano ereditato certamente dai padri che, già nel 1600, avevano trovato in Toscana una terra generosa e accogliente, che offriva loro pane e lavoro. La capacità di cogliere il lato piacevole in ogni situazione, anche la più penosa, ci viene sicuramente da questi nostri emigranti che, a Livorno, assimilarono lo spirito vivo e arguto dei toscani e ne appresero quella filosofia che, in qualsiasi contingenza, ti fa trovare lo spunto per una buona battuta capace di risollevarti lo spirito, anche quando ti sembra che tutto vada per il peg-

gio. E dalla Toscana sono venute anche certe usanze, come quella della «pentolaccia», di cui si parla su Treterre nell'articolo citato. Accennando ai primi giochi organizzati negli anni Venti, vi si descrive infatti quello della «pentolaccia», gioco ormai dimenticato da noi, ma ancora in uso a Livorno.

È tradizione dei livornesi — per la prima domenica di Quaresima — di appendere al soffitto, una dopo l'altra, delle pentole di coccio che i ragazzini, con gli occhi bendati, devono riuscire a rompere con un bastone. Dalla pentola colpita, possono piovere caramelle e dolci, ma anche — per i meno fortunati — segatura e cenere. Si sottolinea, così, l'inizio della quaresima, dopo le feste del carnevale che i ragazzini salutano con nostalgia, cantando:

«Carnevale, non te n'andare,
che t'ho fatto un bel mantello,
ogni punto, un fegatello,
Carnevale non te n'andar...»

Perché mai, un fegatello? È abitudine dei livornesi, di grigliare, per Carnevale, pezzetti di fegato di maiale infilati in uno spiedino, uno dopo l'altro, tra una foglia d'alloro e una fettina di pane. È l'ultima occasione di mangiare carne di maiale, poiché con l'inizio del caldo, le macellerie suine chiudono sino all'autunno. Quindi, nel cucinare il mantello per Carnevale, dopo ogni punto eseguito, ci si rifocilla con un fegatello. Forse, anche ai verscesi viene l'acquolina in bocca. Beh, anche senza fegatelli, alla tavola del carnevale verscese non mancano certo pietanze appetitose, come dimo-

strano le fotografie del nostro bravo Fredo al quale lasciamo il compito di parlarci, attraverso le sue immagini, del carnevale 1992, per la seconda volta organizzato con successo dall'Unione sportiva di Verscio, subentrata, lo scorso anno, al «Comitato organizzativo del Carnevale di Verscio» che ha ceduto tutto il suo materiale al Comune, perché lo metta a disposizione, gratuitamente, alle associazioni del paese per manifestazioni sul territorio del Comune.

A conclusione di questa nostra chiacchierata sul Carnevale, lasciamo spazio ad una poesia apparsa sul numero unico «Il Lifrocc» pubblicato per il Carnevale 1951: vi passano, in rivista, molti personaggi delle Tre Terre, in parte defunti, in parte ancora viventi. Già allora, la corte di re Lifrocc contava diversi sudditi celebri.

Antonio Zanda

PRESENTAZIONE

Sudditi «Lifrochiani» La corte... ...e tutti gli altri!



È della corte
il numer uno
passa la «Vespa»
cavalca Bruno.

Gran presidente
buon cittadino
sempre zelante
il Beniamino.

Di nostre radio
ripara i «dann»
lo studiosissimo
Oscar Hofmann.

Verso la gloria
sempre in cammino
diverrà celebre
don Severino.

Di nostra corte
è il più gran savio
carni e pittura
dà Peri Ottavio.

Vende conserve
balsamo «Zeller»
certo non nano
è Sami Keller.

Camions, rimorchi
moto ed affini
real pilota
il buon Maggini.

Dei PTT
è un dei nomi
gira ad Ascona
Sandrin Leoni.

Di questa corte
fa parte certo
l'industriale
sior Guenzi Alberto.

Posto per mille
ricchi e straccioni
sa servir tutti
Beppe Poncioni.

Fra tutti quanti
mancava uno
giardini e latte
son Rossi Bruno.

Al Gran Consiglio
andrà — che bazza —
il candidato
Cesare Mazza.

Cervello, nervi
cuore, rognoni
cura a dovere
G. Martignoni.

Pia, Anna, Rosa
pongono al bivio
il segretario
Cavalli Livio.

Frutta, verdura
vini nostrani
— gran commerciante —
il Damiani.

Tiene osteria,
rade la gente,
il nostro Alfonso
dei Sanclemente.

Fammi un progetto,
ti prego... insisto,
buon pel disegno
Cavalli Sisto.

La calla neve
gli frutta ghelli
anche trasporti
fa Vivarelli.

Sa servir tutti
in breve spazio
posta di Tegna...
...Janner Ignazio.

Di boccie e scopa
lieto è se parli
il giocatore
Mario Decarli.

Riparo tutto,
pochi quattrini,
sono il meccanico
Vico Rollini.

Buon camerata
l'ebbi al ginnasio
rifiutò il regno
Gin Caverzasio.

Sorveglia i pesci
ed i nembrotti
l'insuperabil
Ettor Monotti.

Si dà al ritratto
con gusto fino
è dei Cavalli
il Giuseppino.

Scanna capretti
buoi e montoni
il macellaio
Bondio Leoni.

Servizio pronto
jodati e cloro
ti somministra
Leon Teodoro.

Arte, ceramica
e «Topolino»
l'enciclopedico
Mazzi Carlino.

Maneggia l'ova
senza una scossa
«Seg» succursale
Pippo De Rossa.

Strage di polli
e d'anatrotti
«Peugeot» rombante
fiscal... Monotti.

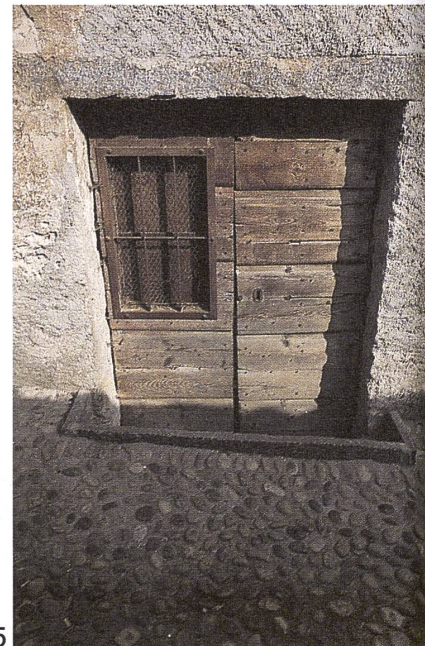
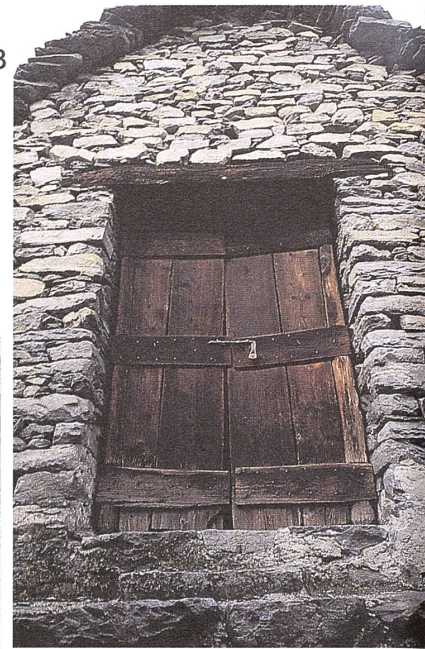
Come linguista
non puoi toccarlo
sempre cortese
quel Zanda Carlo.

Per la sua tasca
e per tuo stomaco
fabbrica pane
Vittorio Monaco.

È non saltando
di palo in frasca
presento assieme
il Geninasca.

Omaggio a tutti
con grandi inchini
vi porge il suddito
...Un fra i Zurini.





QUANDO LA PORTA SBATTE

«No, decisamente non era stata una buona idea e... sicuramente non ci sarebbe stato un altro incontro... né mi interessava esprimere un giudizio oggettivo sulla persona... volevo solo rientrare e... varcata la soglia di casa mia, con un gesto tanto deciso quanto immediato tirai il chiavistello e al tempo stesso il fiato».

Oh,... non ero stata inseguita né tantomeno minacciata, no...

Semplicemente avevo chiuso fuori casa un danno un affanno, avevo precluso a un uomo la possibilità di intromettersi nella mia vita o di farne parte. La porta chiusa mi aveva protetta regalandomi uno spazio dentro il quale ritrovarmi.

Questa cosa era successa tanto tempo prima e... poi, con il piacere di spalancare a un altro la mia vita, la porta divenne un simbolo attraverso il quale emersero le mie priorità affettive.

La porta intesa come apertura ma anche come chiusura...

La porta accostata...

La porta un poco aperta dalla quale entra uno spiraglio di luce o d'ombra...

La porta sdentata... consumata dal tempo...

La porta chiusa a chiave... sprangata...

La porta scardinata...

La porta... misura interiore di alcuni valori.

E talvolta, per fare il punto alla situazione o forse solo per gioco, mi chiedo da quale parte io stia.

All'interno o all'esterno di una porta chiusa?

Vado verso la porta spalancata o aspetto colui per il quale io spalanco la mia?

Là, protetto, dietro una porta chiusa, non c'è soltanto un cassone un dipinto un abito, ma c'è un segreto che io custodisco...

E là, c'è l'estasi di una porta spalancata, la partecipazione, la trasparenza...

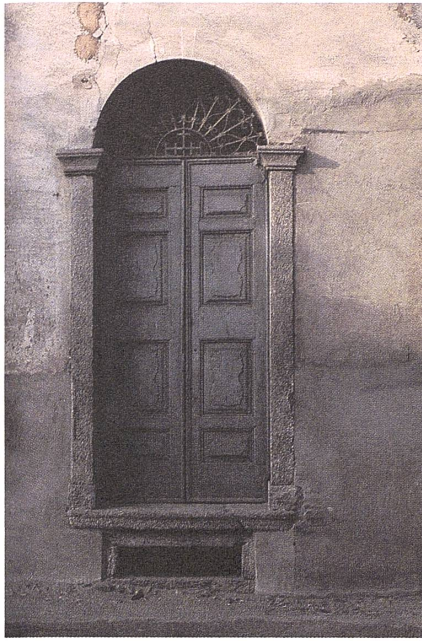
E se la porta la vedo dal di dentro o dal di fuori chiusa oppure aperta... l'implicazione cambia, magari il discorso si capovolge... cambiano i punti di vista, le possibilità di accedere, le disponibilità...

Con le porte conviene andarci cauti, eppure la ragazzina Aline di undici anni ha scritto: «Le persone possono divertirsi a sbattere la porta dei sogni in qualunque punto della casa».

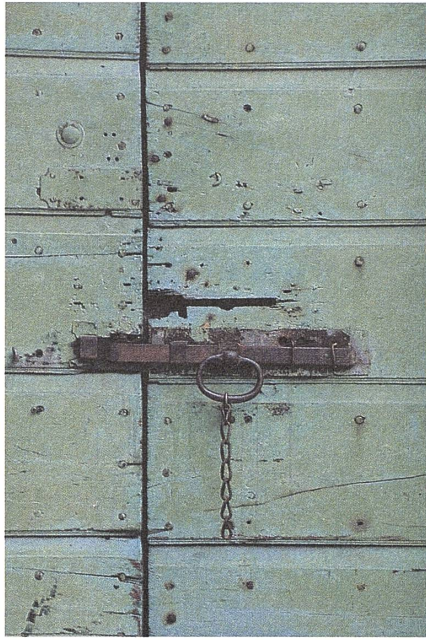
E questo non è poco!

Ma quando la porta sbatte veramente, per me è forse tempo di chiuderla a chiave o di spalancarla appieno.

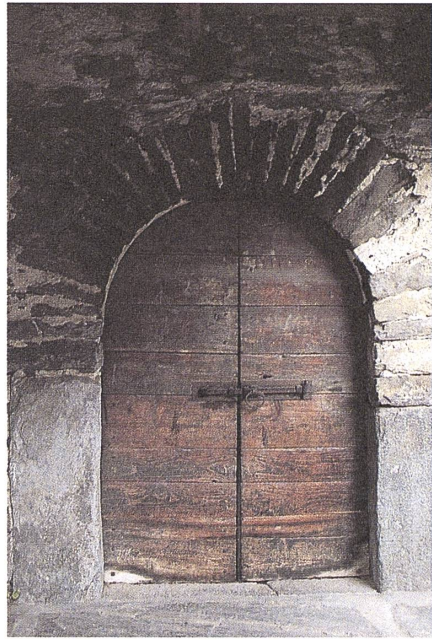
Marioliva Cavalli



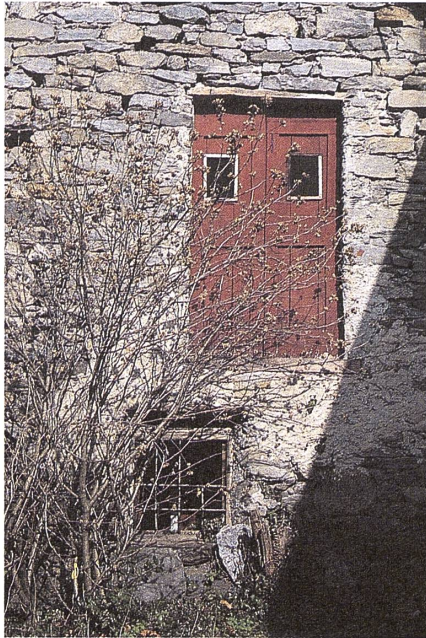
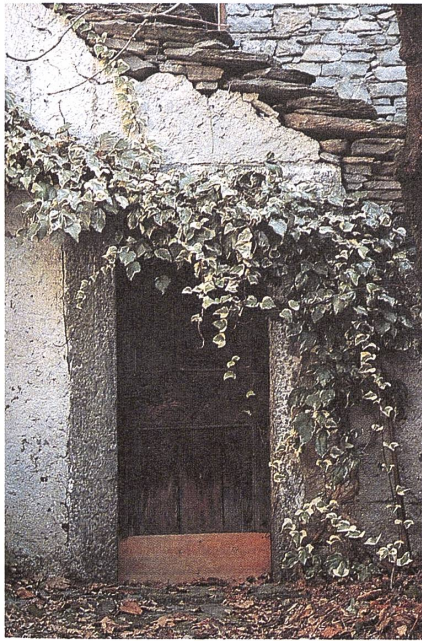
6



9



11



12



7

10

8

CONCORSO chi le riconosce?

Fredo Meyerhenn, il nostro fotografo, ha percorso Tegna, Verscio e Cavigliano alla ricerca di vecchie porte.

Eccone alcune: ai lettori di *Treterre*, il compito di scoprire dove si trovano.

Le risposte, **su cartolina postale**, con indicato il nome del villaggio in cui sono state fotografate, dovranno pervenire alla **Redazione di Treterre, 6654 Cavigliano**, entro il 31 agosto 1992.

I membri della Redazione e i loro familiari sono esclusi dal concorso.

Fra i partecipanti che avranno inviato il maggior numero di risposte esatte, saranno estratti a sorte tre premi:

1. Raccolta rilegata di *TRETERRE* (1983-1988)
2. Abbonamento a *TRETERRE* per 2 anni e una serie di cartoline illustrate
3. Abbonamento a *TRETERRE* per 1 anno e una serie di cartoline illustrate.

LA BASELSE
Compagnia
d'Assicurazioni



Fulvio
Scaffetta

esperto

6652 Tegna

Tel.
093 81 13 29



**Hotel
Dell'Angelo**

6600 Locarno
Piazza Grande
Tel. 093 - 31 81 75

Albergo completamente
rimodernato. Tutte le camere
con doccia o bagno e servizi,
telefono diretto, radio.

Proprietari e direzione:
Pierantonio e Luisa Dadò

Ristorante-grill con specialità
ticinesi, italiane e internazionali.

Pizzeria al forno a legna.

Sale per banchetti

*CENTOVALLI
PEDEMONTE
ONSERNONE*

**FARMACIA CENTRALE
CAVIGLIANO**

Tel. 093 / 81 12 17

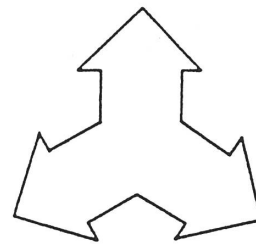
RITA MARUSIC



*prestazioni complete
chiuso mercoledì pomeriggio*



6652 Ponte Brolla/Ticino - Telefono 093 / 81 14 44
Cucina tipica ticinese. Si prega di prenotare. Propr. Famiglia Gobbi
Lunedì e martedì chiuso



SILMAR SA

Trasporti internazionali

CH-6652 TEGNA

Tel. 093 / 81 29 54